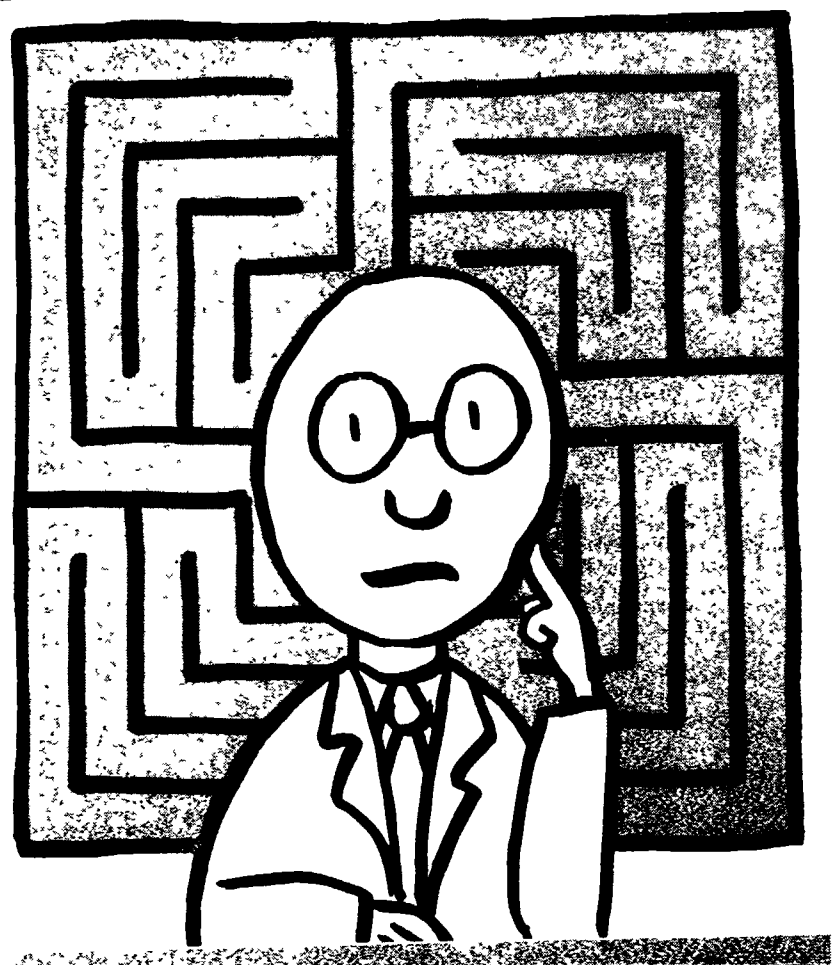


## Orientarsi nella pubblica amministrazione?



### GUIDAZZURRA ALL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Permette di rivolgere la domanda giusta alla persona giusta. Una pubblicazione maneggevole ed esauriente: nomi, funzioni, telefoni, indirizzi di tutti i dirigenti dello Stato.

#### Per acquistarla:

- in libreria, distribuita da Garzanti
- presso l'editore per contrassegno

Scrivere a  
**Guidazzurra**  
via Sommacampagna, 9  
00185 Roma

oppure telefonare:  
06/4463425-26  
oppure faxare:  
06/490356



debolezza. Ad errori compiuti sulla valutazione del dato delle nazionalità presenti in questa terra e ai ritardi su alcune tematiche legate alla vita quotidiana delle persone, come la questione ecologica, la Sinistra altoatesina ha aggiunto una difficoltà complessiva a comprendere la società che si è andata costruendo in una provincia come la nostra. Così ha finito per dividersi tra chi si è chiuso nella gestione dei vantaggi di un potere che, però, rimane sempre uguale a se stesso e chi, dicendo sempre e solo di no, continua a gestire il suo piccolo «ortello» contestativo. Il senso della nuova presenza che vogliamo costruire è dato proprio dal fatto che per incidere sulla realtà sudtirolese occorre un progetto di sviluppo della società e della vita in questa terra credibile e all'altezza di quello portato avanti da chi ha governato finora. Un progetto che, a partire dagli strumenti dell'autonomia e dalle ampie risorse finanziarie, si misuri fino in fondo nella sfida per il governo.

#### 7. Le sfide per governare.

a) Una moralizzazione della vita pubblica in Alto Adige vuol dire la fine delle pratiche di lottizzazione, un sistema di nomine garantito dalle associazioni professionali, scientifiche e dalla società civile, la rotazione degli incarichi professionali e degli appalti, una separazione più netta tra politica e amministrazione.

b) La programmazione degli obiettivi di sviluppo in un quadro di rapporti seri e definiti con il settore privato è necessaria. Gli strumenti nuovi che devono governare ed incentivare le innovazioni e diversi progetti dovranno essere dotati di piena autonomia ed essere gestiti con criteri manageriali in rapporto con le forze economiche più dinamiche e le organizzazioni dei lavoratori.

c) Siamo perché le istituzioni organizzano i tempi della società sulla base delle esigenze reali degli uomini e delle donne. Alle donne dovranno essere garantiti spazi autonomi di elaborazione e rappresentanza per poter avere reale voce in capitolo.

d) Occorre qualificare dal punto di vista ecologico lo sviluppo economico con un progetto di salvaguardia dell'ambiente e di lotta all'inquinamento, in particolare di quello originato dal traffico pesante. Punto centrale è il rilancio del trasporto pubblico, in particolare delle ferrovie. È necessario far prevalere una logica di programmazione sulle questioni del territorio.

e) Siamo per la massima autonomia dei comuni, per la valorizzazione razionale della città capoluogo e per sviluppare pratiche che valorizzino il ruolo delle associazioni della società civile in particolare di quelle del volontariato: il centralismo della Provincia deve finire.

f) L'Alto Adige deve affermare la sua funzione come sede di una università internazionale europea su base interregionale e di altri momenti importanti come un festival internazionale delle due culture e un centro di produzione radiotelevisivo plurinazionale. La nostra Provincia deve diventare un centro di ricerca per i problemi delle minoranze linguistiche e della salvaguardia del patrimonio ambientale alpino.

g) È necessaria la realizzazione di una piena «democrazia economica» con il riconoscimento di una partecipazione alle scelte economiche provinciali delle forze economiche e delle organizzazioni dei lavoratori. A queste ultime deve essere riconosciuto un ruolo importante anche a livello delle aziende, dei singoli settori economici, delle politiche sociali portate avanti dai vari assessorati.

h) È inaccettabile in una Provincia dotata di ampie risorse che non si sia pienamente realizzato lo sviluppo dello Stato sociale e delle forme di solidarietà nei confronti dei settori più deboli ed emarginati. Si rende necessario a questo scopo uno spostamento delle risorse finanziarie.

i) Occorre un'idea forte capace di affrontare innanzitutto i problemi della collaborazione tra i diversi gruppi etnici secondo alcuni principi:

a) un'equa distribuzione delle risorse e delle opportunità.

b) La possibilità di un'effettiva promozione della propria identità.

c) Lo sviluppo del bilinguismo e di tutte le esperienze di confronto e di vita in comune.

d) uno sviluppo economico e sociale che valorizzi i diversi settori senza penalizzare alcuno.

e) I nazionalismi e tutte le ideologie e le politiche fondate sulla separazione tra i gruppi etnici oppure sulla lottizzazione etnico-politica rappresentano e hanno rappresentato delle vere e proprie «palle al piede» per lo sviluppo economico, sociale, culturale ed umano. Per questo oggi è necessario e possibile un progetto che non nasca da un astratto volontarismo, ma da esigenze e bisogni veri e che affronti in termini di pacificazione tra gruppi etnici i problemi che hanno generato le tensioni del passato (censimento, bilinguismo reale, sbocchi occupazionali, ecc.) È legittima l'aspirazione della popolazione di lingua tedesca alla difesa della propria identità. È altrettanto legittima l'aspirazione del gruppo etnico italiano al superamento del suo «disagio» con uno sviluppo del bilinguismo, delle istituzioni sudtirolese che è cresciuta, si è articolata e che richiede quindi scelte nuove e coraggiose nell'ambito di una nuova Europa.

f) L'Alto Adige deve affermare

## DOCUMENTI

Weltknege, der Nazismus, der Faschismus, die ethnischen Auseinandersetzungen und die Terrorakte der Südtiroler Bevölkerung zugefügt haben, zeigen ohne Zweifel, daß nur eine Aufwertung der Unterschiede, das gegenseitige Anerkennen der Fehler der Vergangenheit und der zukünftigen jeweiligen Rechte, die Basis einer besseren Gesellschaft bilden können.

#### 6. Die südtiroler Linke

In Südtirol riskiert die Linke immer noch die Bestätigung ihrer geschichtlichen Schwäche, diese ist zurückzuführen auf vergangene Fehler gegenüber den Nationalitäten, die in diesem Gebiet vorhanden sind und zurückzuführen auf Versäumnisse bei einigen Thematiken, wie z.B. die Umweltfrage, die eng verbunden sind mit dem alltäglichen Leben der Personen. Die Linke in Südtirol hat sich jedoch aufgespalten in solche, die sich in die Führung der Vorteile der Macht zurückgezogen haben, die jedoch immer gleich bleibt, und in solche, die zu allem immer nur NEIN sagen und somit ihr kleines umstrittenes «Gärtlein» pflegen. Der Sinn dieser neuen Präsenz, die wir aufbauen wollen, besteht gerade in einem Anspornen der Wirklichkeit in Südtirol durch ein Entwicklungsprogramm für die Gesellschaft und das Leben in diesem Gebiet, ein Programm, das sich - ausgehend von der Autonomie und den reichlichen Geldmitteln - bis zum letzten in einer Herausforderung für die Regierung mißt.

7. Die Herausforderungen zum regieren

a) Eine Moralisierung des öffentlichen Lebens in Südtirol würde zum Ende der Aufteilungspraktiken führen und daher zu einem System der Erneuerungen, das von den beruflichen und wirtschaftlichen Vereinigungen und von der Zivilbevölkerung garantiert würde, zu einer Rotation der beruflichen Aufträge und zu einer klareren Trennung zwischen Politik und Verwaltung.

b) Notwendig ist ein Programm des Fortschritts in Zusammenarbeit mit dem privaten Sektor. Die neuen Mittel, die die Erneuerung regieren und unterstützen sollen, und verschiedene Projekte müssen mit voller Autonomie ausgestattet sein und nach managerähnlichen Kriterien in Zusammenarbeit mit den wirtschaftlichen Kräften und den Arbeitnehmerorganisationen geführt werden.

c) Wir sind dafür, daß die Institutionen die Zeiten der Gesellschaft gemäß den Bedürfnissen der Männer und Frauen organisieren. Den Frauen müssen autonome Freiräume der Arbeit und Vertretung garantiert werden, damit auch sie wirklich mitreden können.

d) Vom ökologischen Standpunkt aus muß die Entwicklung der Wirtschaft den Umweltschutz berücksichtigen sowie den Kampf gegen die Umweltverschmutzung, vor allem ge-

gen die, die durch den Schwerkverkehr produziert wird. Zentrales Thema ist hier ein verstärkter Ausbau der öffentlichen Verkehrsmittel, vor allem der Eisenbahn.

e) Wir sind für die größtmögliche Autonomie der Gemeinden, für eine rationale Aufwertung der Hauptstadt und für die Ausarbeitung von Methoden, welche die Rolle der Vereinigungen, der Bevölkerung, vor allem jene des Volontariats, aufwerten. Der Zentralismus des Landes muß aufhören.

f) Südtirol muß seine Funktion als Sitz einer internationalen europäischen Universität auf interregionaler Basis behaupten. Andere wichtige Momente können ein internationales Festival der beiden Kulturen und ein Zentrum zur Produktion einer plurinationalen Rundfunk- und Fernsehanstalt darstellen. Unser Land soll das Zentrum der Nachforschungen über sprachliche Minderheiten sowie des Schutzes der Berglandschaft werden.

g) Auch in der Wirtschaft muß die Demokratie herrschen. Vor allem den Arbeitnehmerorganisationen soll eine wichtige Rolle anerkannt werden, auch im Rahmen der Betriebe, der einzelnen Wirtschaftssektoren und der Sozialpolitik, die von den einzelnen Assessoraten vorangetrieben wird.

h) In einem Land, welches reichlich mit Geldmitteln ausgestattet ist, ist es unannehmbar, daß ein Sozialapparat und Formen der Solidarität gegenüber den schwächeren Sektoren, noch nicht vollständig entwickelt worden sind.

#### 8. Die ethnischen Fragen

Es braucht klare Ideen, damit wir imstande sind, die Probleme der Zusammenarbeit zwischen den verschiedenen Sprachgruppen zu überwinden.

a) eine gleichmäßige Aufteilung der Geldmittel und der Gelegenheiten.

b) die Möglichkeit einer effektiven Förderung der eigenen Identität.

c) eine Weiterentwicklung der Zweisprachigkeit und aller Erfahrungen einer Konfrontation und des Zusammenlebens.

d) einen wirtschaftlichen und sozialen Fortschritt, der die verschiedenen Sektoren aufwertet ohne einem davon zu schaden.

Die Nationalismen, alle Ideologien, die auf eine Trennung der Sprachgruppen und auf eine politisch-ethnische Aufteilung begründet sind, stellen und stellen ein Hindernis für den wirtschaftlichen, sozialen, kulturellen und menschlichen Fortschritt dar.

Deshalb braucht es heute ein Projekt, das nicht von einem abstrakten Voluntarismus entsteht sondern aus wahren Bedürfnissen; ein Projekt, das mittels der Versöhnung zwischen den

→